



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

LA SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA (ART. 28 D.P.R. 448/88)

Analisi statistica

Anni 1999 - 2001



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile

LA SOSPENSIONE DEL PROCESSO E MESSA ALLA PROVA (ART. 28 D.P.R. 448/88)

Analisi statistica

Anni 1999 - 2001

Servizio Statistico

*Curato da Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio*

Roma, giugno 2002

Indice

D.P.R. 448/88 – Artt.28-29.	pag.4
D.L.272/89 – Art.27.	“ 5
Introduzione.	“ 6
1. I provvedimenti di messa alla prova.	“ 8
2. I minori messi alla prova.	“ 28
3. L’esito della prova.	“ 38

D.P.R. 448/88

Art.28

(sospensione del processo e messa alla prova)

1. *Il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorente all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione.*

2. *Con l'ordinanza di sospensione il giudice affida il minorente ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia per lo svolgimento, anche in collaborazione con i servizi locali, delle opportune attività di osservazione, trattamento e sostegno. Con il medesimo provvedimento il giudice può impartire prescrizioni dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minorente con la persona offesa dal reato.*

3. *Contro l'ordinanza possono ricorrere per cassazione il pubblico ministero, l'imputato e il suo difensore.*

4. *La sospensione non può essere disposta se l'imputato chiede il giudizio abbreviato o il giudizio immediato.*

5. *La sospensione è revocata in caso di ripetute e gravi trasgressioni alle prescrizioni imposte.*

Art.29

Dichiarazione di estinzione del reato per esito positivo della prova

1. *Decorso il periodo di sospensione, il giudice fissa una nuova udienza nella quale dichiara con sentenza estinto il reato se, tenuto conto del comportamento del minorente e della evoluzione della sua personalità, ritiene che la prova abbia dato esito positivo. Altrimenti provvede a norma degli articoli 32 e 33.*

Decreto Legislativo 272/89

Art.27

(Sospensione del processo e messa alla prova)

- 1. Il giudice provvede a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, sulla base di un progetto di intervento elaborato dai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali.*
- 2. Il progetto di intervento deve prevedere tra l'altro:*
 - a) le modalità di coinvolgimento del minore, del suo nucleo familiare e del suo ambiente di vita;*
 - b) gli impegni specifici che il minore assume;*
 - c) le modalità di partecipazione al progetto degli operatori della giustizia e dell'ente locale;*
 - d) le modalità di attuazione eventualmente dirette a riparare le conseguenze del reato e a promuovere la conciliazione del minore con la persona offesa.*
- 3. I servizi informano periodicamente il giudice dell'attività svolta e dell'evoluzione del caso, proponendo, ove lo ritengano necessario, modifiche al progetto, eventuali abbreviazioni di esso ovvero, in caso di ripetute e gravi trasgressioni, la revoca del provvedimento di sospensione.*
- 4. Il presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo e l'affidamento riceve le relazioni dei servizi e ha il potere, delegabile ad altro componente del collegio, di sentire, senza formalità di procedura, gli operatori e il minore.*
- 5. Ai fini di quanto previsto dagli articoli 28 comma 5 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, i servizi presentano una relazione sul comportamento del minore e sull'evoluzione della sua personalità al presidente del collegio che ha disposto la sospensione del processo nonché al pubblico ministero, il quale può chiedere la fissazione dell'udienza prevista dall'articolo 29 del medesimo decreto.*

Introduzione.

I dati presentati ed analizzati nel presente lavoro costituiscono i risultati di una specifica indagine statistica, condotta dal Dipartimento per la Giustizia Minorile, relativamente all'applicazione dell'istituto giuridico della "messa alla prova". Si tratta di un monitoraggio avviato nell'ottobre del 1991, realizzato attraverso una scheda di rilevazione nominativa per ciascun minore interessato da un provvedimento ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 (sospensione del processo e messa alla prova). La scheda viene compilata al momento della messa alla prova e trasmessa al Dipartimento che cura le fasi di inserimento ed elaborazione dei dati e la presentazione dei risultati.

Per quanto riguarda la fase di rilevazione, fino all'anno 1998, l'indagine prevedeva la rilevazione congiunta da parte degli uffici di servizio sociale per i minorenni, per gli aspetti socio-demografici, e delle cancellerie dei tribunali per i minorenni, per i dati di tipo giudiziario. Tale impostazione ha causato, di fatto, problemi sul piano dell'organizzazione del lavoro di rilevazione, che, unitamente ad altre difficoltà operative, hanno reso opportuna la revisione dell'impostazione dell'indagine, modificata a partire dal 1 gennaio 1999.

La rilevazione è stata affidata esclusivamente agli uffici di servizio sociale per i minorenni e sono state previste due schede, la prima relativa al provvedimento di messa alla prova, compilata al momento della concessione, la seconda relativa all'esito, compilata a conclusione della prova. Tale impostazione ha richiesto un maggiore impegno da parte degli operatori degli uffici di servizio sociale per i minorenni, ma ha prodotto risultati migliori dal punto di vista della qualità dei dati prodotti.

L'analisi che viene di seguito proposta riguarda il triennio 1999-2001 ed è stata articolata in tre parti, in cui vengono presi in considerazione rispettivamente i provvedimenti emessi in quegli anni, i soggetti destinatari degli stessi (uno stesso minore potrebbe essere interessato, nel corso dell'anno, da più provvedimenti di messa alla prova) e gli esiti.

L'attenzione che il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha dedicato, e continua a dedicare, al monitoraggio dell'applicazione della messa alla prova è attribuibile alla peculiarità di questo istituto giuridico.

La sospensione del processo con messa alla prova rappresenta, infatti, un'innovazione nel processo penale minorile, in quanto le ipotesi di *probation*, applicate in altri Paesi, suppongono la pronuncia di una sentenza di condanna.

L'art.28 D.P.R. 448/88 può essere applicato sia in sede di udienza preliminare sia di dibattimento. Con tale provvedimento il processo viene sospeso e il minore viene affidato ai servizi minorili dell'amministrazione della giustizia che svolgono nei suoi confronti attività di osservazione, sostegno e controllo, anche in collaborazione con i servizi socio-assistenziali degli enti locali.

L'applicabilità della misura non è compromessa né dall'eventuale esistenza di precedenti giudiziari e penali né da precedenti applicazioni né dalla tipologia di reato; la decisione del giudice si fonda sugli elementi acquisiti attraverso l'indagine di personalità prevista dall'art.9 del D.P.R. 448/88. Molto importanti sono, infatti, le caratteristiche di personalità del ragazzo che inducono a ritenere possibile il suo recupero, attraverso la mobilitazione delle sue risorse personali e di idonee risorse ambientali; è proprio sulla base di queste risorse che i servizi sociali elaborano il progetto di messa alla prova, che deve necessariamente essere accettato e condiviso dal ragazzo.

In una personalità in crescita, quale è quella del minorenne, il singolo atto trasgressivo non può essere considerato indicativo di una scelta di vita deviante. L'istituto della messa alla prova tende, pertanto, a non interrompere i processi di crescita del ragazzo, puntando al suo recupero sociale.

In caso di esito positivo della prova, il giudice con sentenza dichiara «estinto il reato» e il minore imputato viene prosciolto dai fatti addebitatigli; l'esito negativo comporta invece la prosecuzione del procedimento (art.29 D.P.R. 448/88).

1. I Provvedimenti di messa alla prova

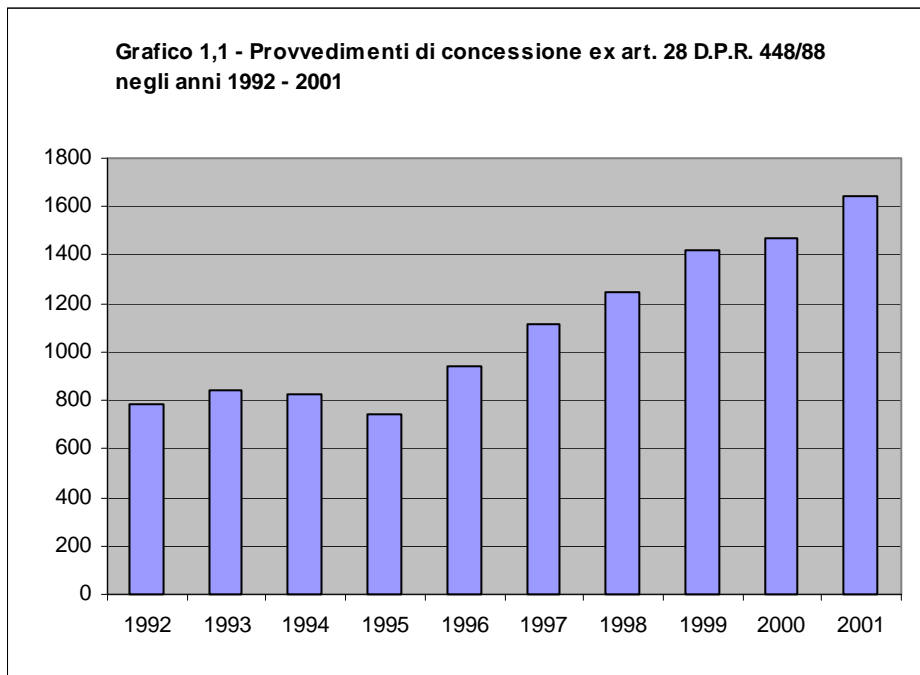
In questa prima parte del lavoro vengono analizzati i dati relativi a provvedimenti di messa alla prova con particolare riferimento all'Autorità decisoria, la sede processuale ed ad altri aspetti di carattere giudiziario quali i reati, lo status del minore al momento della messa alla prova e la durata di quest'ultima.

Si prescinde, invece, dagli aspetti di carattere socio-demografico dei minori messi alla prova, che saranno analizzati nella seconda parte del lavoro.

La serie storica riportata nella tabella 1.1 e nel relativo grafico, inerente il periodo 1992-2001, mette in evidenza un aumento del numero dei provvedimenti di sospensione del processo per messa alla prova, in particolare nell'ultimo anno, in cui sono stati rilevati 1646 provvedimenti, con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente e di più del doppio rispetto al primo anno in esame, segno tangibile del consolidamento della misura sul piano dell'applicazione.

Tabella 1.1 - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni 1992 – 2001. Valori assoluti e numeri indice

Anni	Provvedimenti di applicazione art. 28	Numeri indice (base mobile)	Numeri indice (base fissa = 1992)
1992	788	-	-
1993	845	107,2	107,2
1994	826	97,8	104,8
1995	740	89,6	93,9
1996	938	126,8	119,0
1997	1114	118,8	141,4
1998	1249	112,1	158,5
1999	1421	113,7	180,3
2000	1471	103,5	186,7
2001	1646	111,9	209,0



Come già è stato accennato nell'introduzione, il giudice procedente può sospendere il processo e mettere alla prova il minore ed il provvedimento può avere luogo sia se il minore è convocato in udienza preliminare, a conclusione delle indagini, sia se rinviato a giudizio in udienza dibattimentale, sia in sede di Appello.

I dati del 2001 confermano il trend degli anni precedenti, per cui il Giudice ha emesso l'87% dei provvedimenti di applicazione dell'art.28 D.P.R. 448/88 in udienza preliminare, il 13% in sede dibattimentale e soltanto 11 provvedimenti su 1646 in sede di Appello.

Le sedi processuali in cui è stato concesso il maggior numero di provvedimenti sono Milano e Genova nel Nord, Ancona al Centro, Napoli, Lecce e Taranto al Sud, Palermo, Catania e Cagliari nelle Isole.

Tabella 1.2A - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 per Autorità decisoria e sede processuale. Anno 1999

Sede processuale	Autorità decisoria			Totale
	G.U.P.	T.M. dibattimento	C.d.A.	
Ancona	99	10	-	109
Bari	51	8	-	59
Bologna	35	9	-	44
Brescia	25	7	-	32
Bolzano	15	-	-	15
Cagliari	119	10	-	129
Campobasso	14	2	-	16
Caltanissetta	50	-	-	50
Catania	47	1	-	48
Catanzaro	14	-	-	14
Firenze	39	5	-	44
Genova	100	12	-	112
L'Aquila	21	4	-	25
Lecce	99	2	-	101
Messina	6	3	-	9
Milano	97	19	1	117
Napoli	100	17	-	117
Palermo	37	7	-	44
Perugia	1	-	-	1
Potenza	22	3	1	26
Reggio Calabria	6	1	-	7
Roma	44	12	-	56
Salerno	30	10	-	40
Sassari	20	-	-	20
Taranto	64	4	-	68
Trento	12	4	-	16
Torino	27	8	-	35
Trieste	5	-	-	5
Venezia	37	22	3	62
Totale	1.236	180	5	1.421

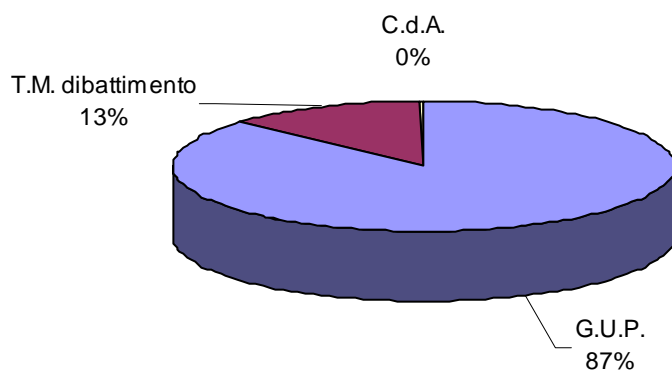
Tabella 1.2B - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 per Autorità decisoria e sede processuale. Anno 2000

Sedi processuali	Autorità decisoria			
	G. U. P.	T.M. dibattimento	C. D. A.	Totale
Ancona	87	6	-	93
Bari	74	10	-	84
Bologna	41	20	-	61
Brescia	52	-	-	52
Bolzano	26	-	-	26
Cagliari	75	11	-	86
Campobasso	5	4	-	9
Caltanissetta	18	2	-	20
Catania	43	5	-	48
Catanzaro	25	1	-	26
Firenze	50	14	-	64
Genova	64	3	-	67
L'Aquila	31	8	-	39
Lecce	113	4	-	117
Messina	6	8	-	14
Milano	120	16	-	136
Napoli	47	12	-	59
Palermo	57	5	-	62
Perugia	58	1	-	59
Potenza	22	1	-	23
Reggio Calabria	-	1	-	1
Roma	27	10	-	37
Salerno	21	14	-	35
Sassari	15	2	-	17
Taranto	81	7	-	88
Trento	30	3	-	33
Torino	29	13	-	42
Trieste	4	-	-	4
Venezia	39	24	6	69
Totale	1260	205	6	1471

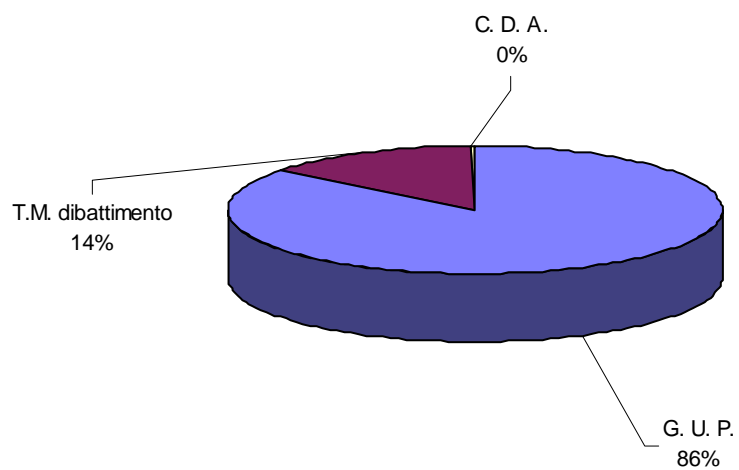
Tabella 1.2C - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 per Autorità decisoria e sede processuale. Anno 2001

Sede processuale	Autorità Decisoria			
	G. U. P.	T.M. dibattimento	C.d.A.	Totale
Ancona	50	9	-	59
Bari	73	5	-	78
Bologna	47	21	-	68
Brescia	62	1	-	63
Bolzano	30	2	-	32
Cagliari	45	5	1	51
Campobasso	24	5	-	29
Caltanissetta	29	2	-	31
Catania	71	1	-	72
Catanzaro	18	3	-	21
Firenze	28	13	-	41
Genova	104	4	1	109
L'Aquila	42	20	-	62
Lecce	124	7	-	131
Messina	5	10	-	15
Milano	166	24	1	191
Napoli	86	16	-	102
Palermo	98	25	-	123
Perugia	32	1	-	33
Potenza	16	-	-	16
Reggio Calabria	1	1	1	3
Roma	52	13	-	65
Salerno	27	4	-	31
Sassari	18	1	-	19
Taranto	96	3	-	99
Trento	13	-	-	13
Torino	21	5	1	27
Trieste	7	-	-	7
Venezia	32	17	6	55
Totale	1.417	218	11	1.646

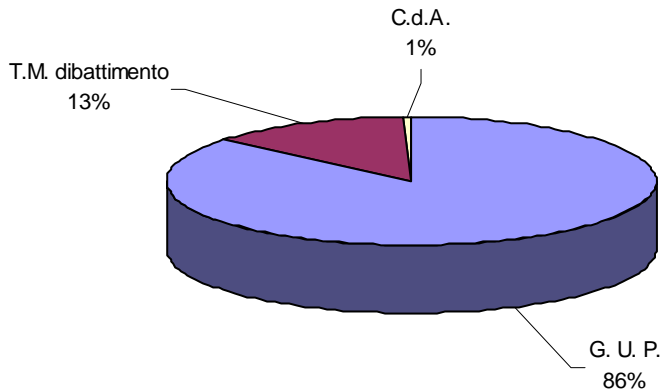
**Grafico 1.2A - Provvedimenti di concessione ex art. 28
D.P.R.448/88 per Autorità decisoria. Anno 1999**



**Grafico 1.2B - Provvedimenti di concessione ex art. 28
D.P.R.448/88 per Autorità decisoria. Anno 2000**



**Grafico 1.2C - Provvedimenti di concessione ex art. 28
D.P.R.448/88 per Autorità decisoria. Anno 2001**



Per una più completa analisi dell'applicazione della misura, nella tabella 1.3. è riportato un indice ottenuto rapportando il numero dei provvedimenti emessi ai sensi dell'art.28 D.P.R. 448/88 al numero degli avvii dell'azione giudiziaria, intendendo con questo nome i minorenni denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale¹. Tale indice potrebbe essere considerato come il tasso di applicazione della messa alla prova; si tratta di una approssimazione, dal momento che non tutti i soggetti che hanno beneficiato dell'applicazione dell'art.28 negli anni considerati sono entrati nel circuito penale nello stesso periodo. Dall'esame degli indici, emerge un tasso nazionale di applicazione della misura nell'anno 2001 pari al 8,4%, in aumento rispetto ai valori del 1998 (5,2%) e del 1999 (5,6%).

¹ Dati di fonte ISTAT, pubblicati sull'Annuario delle statistiche giudiziarie penali del 2000.

Tabella 1.3 - Denunce, avvii dell'azione giudiziaria e provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 negli anni 1992 - 2000. Valori assoluti e rapporti

Anni	(a) Denunce	(b) Avvii dell'azione giudiziaria	(c) Prov. Concess. Art. 28	Rapporti (c/b)
1992	44788	26928	788	2,9%
1993	43375	24451	845	3,5%
1994	44326	25807	826	3,2%
1995	46051	25683	740	2,9%
1996	43975	26568	938	3,5%
1997	43345	22936	1114	4,9%
1998	42107	24138	1249	5,2%
1999	43897	25294	1421	5,6%
2000	38963	17535	1471	8,4%
Media				4,3%

I dati relativi alla tipologia di reato confermano che l'applicazione dell'art.28 D.P.R. 448/88 non dipende dal tipo di reato commesso; infatti la concessione della misura non è legata tanto alla gravità del reato quanto alle caratteristiche di personalità del soggetto ed alla sua attitudine al cambiamento.

L'analisi delle imputazioni è stata effettuata considerando il reato più grave a carico dei minori. I dati rispecchiano le tipologie di reato "tipiche" della criminalità minorile ed in particolare si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio, in particolare furto e rapina seguiti dalle violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R. 309/90 e, nell'ambito dei reati contro la persona, dalle lesioni personali volontarie.

Tabella 1.4A - Provvedimenti di concessione dell'art. 28 D.P.R. 448/88 secondo il reato più grave e la nazionalità dei minori interessati. Anno 1999

REATI	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Contro la persona	268	12	280
Omicidio colposo	14	-	14
Omicidio volontario	19	1	20
Sequestro di persona	9	2	11
Lesioni personali volontarie	107	5	112
Violenze sessuali	62	2	64
Altro contro la persona	57	2	59
Contro il patrimonio	751	42	793
Rapina	224	13	237
Estorsione	42	-	42
Furto	375	24	399
Ricettazione	46	4	50
Danneggiamento	51	1	52
Altro contro il patrimonio	13	-	13
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	48	1	49
Violenza, resistenza oltraggio a P.U.	28	-	28
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	20	1	21
Contro l'economia e la fede pubblica	240	24	264
Violazione disposizioni D.P.R. 309/90	234	24	258
Altro contro economia e fede pubblica	6	-	6
Altro	34	1	35
Totale complessivo	1.341	80	1.421

Tabella 1.4B - Provvedimenti di concessione dell'art. 28 D.P.R. 448/88 secondo il reato più grave e la nazionalità dei minori interessati. Anno 2000

REATI	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Contro la persona	290	12	302
Omicidio colposo	8	-	8
Omicidio volontario	11	-	11
Sequestro di persona	11	2	13
Violenze sessuali	93	2	95
Lesioni personali volontarie	128	3	131
Altro contro la persona	39	5	44
Contro il patrimonio	723	48	771
Rapina	186	13	199
Estorsione	44	2	46
Furto	387	28	415
Ricettazione	43	4	47
Danneggiamento	53	1	54
Altro contro il patrimonio	10	-	10
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	38	-	38
Violenza, resistenza oltraggio a pubbl.uff.	23	-	23
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	15	-	15
Contro l'economia e la fede pubblica	280	36	316
Violazione disposizioni D.P.R. 309/90	274	35	309
Altro contro l'economia e la fede pubblica	6	1	7
Altro	43	1	44
Totale complessivo	1.374	97	1.471

Tabella 1.4C - Provvedimenti di concessione dell'art. 28 D.P.R. 448/88 secondo il reato più grave e la nazionalità dei minori interessati. Anno 2001

REATI	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Contro la persona	296	24	320
Omicidio colposo	14	2	16
Omicidio volontario	19	3	22
Sequestro di persona	8	1	9
Violenze sessuali	64	6	70
Lesioni personali volontarie	126	9	135
Altro contro la persona	65	3	68
Contro il patrimonio	847	102	949
Rapina	236	42	278
Estorsione	42	2	44
Furto	457	53	510
Ricettazione	39	5	44
Danneggiamento	57		57
Altro contro il patrimonio	16	0	16
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	34	3	37
Violenza, resistenza oltraggio a pubbl.uff.	16		16
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	18	3	21
Contro l'economia e la fede pubblica	232	61	293
Violazione disposizioni D.P.R. 309/90	229	61	290
Altro contro economia e fede pubblica	3		3
Altro	44	3	47
Totale complessivo	1453	193	1646

La sospensione del processo per applicazione dell'art. 28 a volte avviene pur esistendo una misura cautelare in atto, come previsto dalla legge. La scheda di monitoraggio prevede, pertanto, la rilevazione dello status del soggetto al momento della concessione della misura.

Dall'analisi delle tabelle e dei grafici che seguono si nota come, la maggior parte dei provvedimenti di messa alla prova interessino minori a piede libero. Si nota, inoltre, come, nei tre anni in esame, il dato riferito ai minori che hanno beneficiato dell'art. 28 e che non erano sottoposti a misure cautelari, è aumentato del 6%. Diminuiscono, di contro, le percentuali dei ragazzi soggetti a prescrizioni o permanenti in casa, in comunità o in custodia cautelare (percentuali che si aggirano tra il 2% e l'8%).

Tabella 1.5A - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 secondo lo status e la nazionalità dei minori interessati. Anno 1999

STATUS	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Prescrizioni - art.20	84	6	90
Permanenza in casa - art.21	119	5	124
Collocamento in comunità - art.22	84	12	96
In stato di custodia cautelare - art.23	26	14	40
Altro	163	14	177
Assenza di misure cautelari personali	865	29	894
Totale	1341	80	1421

Tabella 1.5B - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 secondo lo status e la nazionalità dei minori interessati. Anno 2000

STATUS	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Prescrizioni - art.20	105	6	111
Permanenza in casa - art.21	93	6	99
Collocamento in comunità - art.22	97	17	114
In stato di custodia cautelare - art.23	26	19	45
Altro	87	5	92
Assenza di misure cautelari personali	966	44	1010
Totale	1374	97	1471

Tabella 1.5C - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 secondo lo status e la nazionalità dei minori interessati. Anno 2001

STATUS	Nazionalità		
	Italiani	Stranieri	Totale
Prescrizioni - art.20	121	5	126
Permanenza in casa - art.21	107	14	121
Collocamento in comunità - art.22	102	49	151
In stato di custodia cautelare - art.23	14	32	46
Altro	92	11	103
Assenza di misure cautelari personali	1017	82	1099
Totale	1453	193	1646

Grafico 1.3 A - Composizione percentuale dei provvedimenti secondo lo status del minore al momento della concessione dell'art. 28 D. P. R. 448/88. Anno 1999

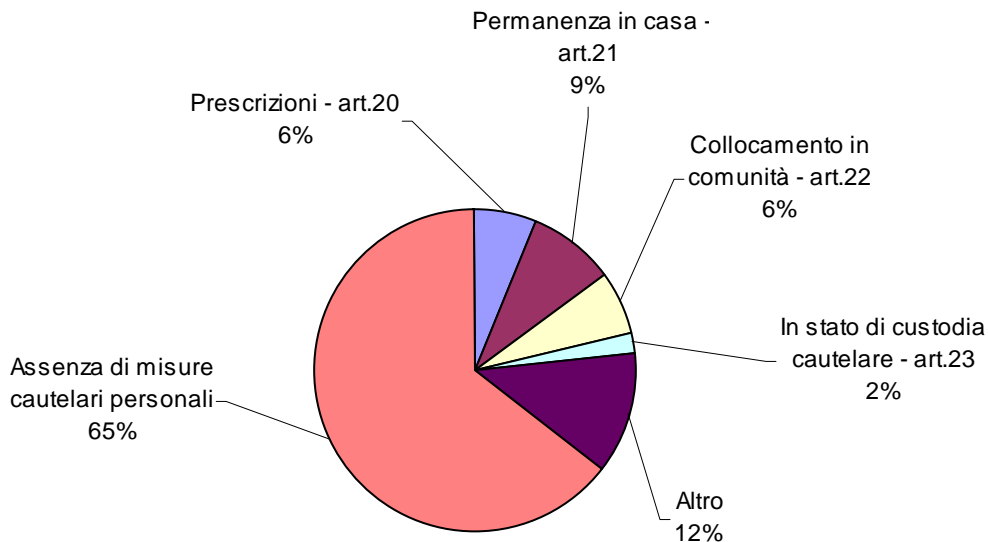


Grafico 1.3 B - Composizione percentuale dei provvedimenti secondo lo status del minore al momento della concessione dell'art. 28 D. P. R. 448/88. Anno 2000

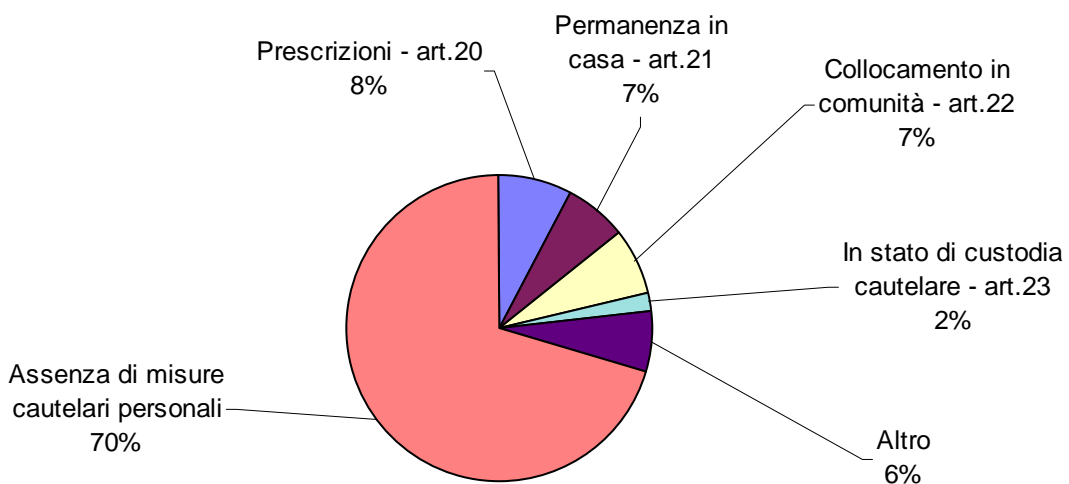
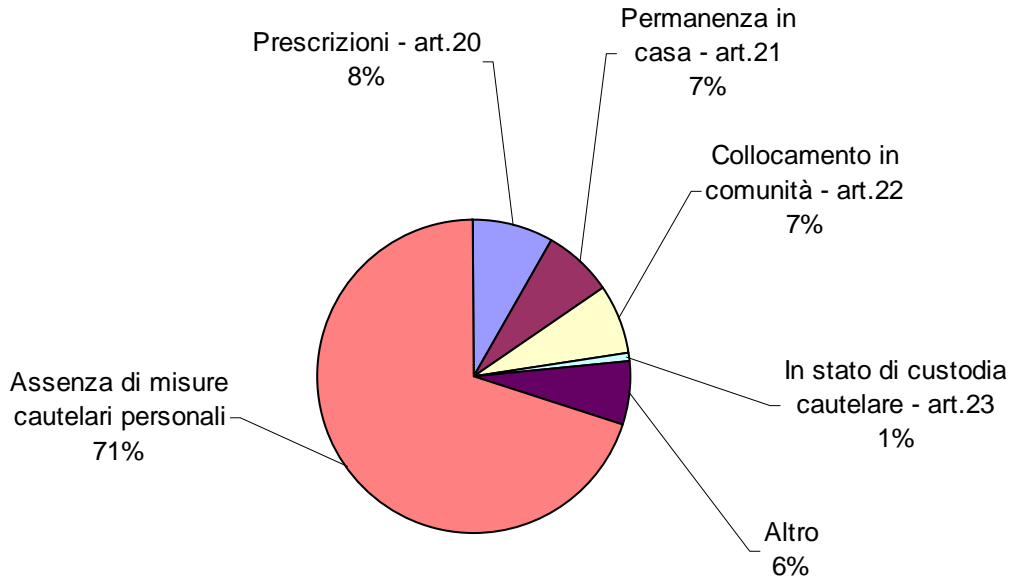


Grafico 1.3 C - Composizione percentuale dei provvedimenti secondo lo status del minore al momento della concessione dell'art. 28 D. P. R. 448/88. Anno 2001



Passando a considerare la durata della prova, dall'esame dei dati riportati nella tavola 1.6 emerge una durata media dei provvedimenti pari a nove mesi, mentre la moda della distribuzione (ossia la modalità cui è associata la massima frequenza) è in corrispondenza dei dodici mesi.

Il comma 1 dell'art.28 prevede che la prova possa superare l'anno, fino ad un massimo di tre anni, solo "per reati per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni". Esiste pertanto un limite massimo per la durata della prova, ma non un limite minimo e, quindi, anche per reati "gravi" è possibile stabilire un periodo di sospensione del processo che rientri nell'anno. Statisticamente, nel 2001, i casi in cui la durata della prova ha superato l'anno corrispondono all'8,6%, e risultano in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.6 - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 per durata della messa alla prova espressa in mesi. Anni 1999 - 2001

Durata in mesi	N. provvedimenti 1999	N. provvedimenti 2000	N. provvedimenti 2001
1	6	3	5
2	19	13	8
3	51	53	41
4	92	79	122
5	61	41	75
6	307	337	333
7	38	55	50
8	153	161	171
9	74	91	77
10	58	69	91
11	7	8	10
12	438	437	512
13	-	-	2
14	3	2	11
15	10	12	6
16	10	6	22
17	-	2	1
18	52	60	74
20	2	-	3
21	1	2	2
24	25	19	21
25	-	-	1
27	1	-	-
30	7	2	2
34	-	1	-
36	6	18	6
Totale	1421	1471	1.646

Durata in mesi	N. provvedimenti 1999	N. provvedimenti 2000	N. provvedimenti 2001
1-6	536	526	584
7-12	768	821	911
13-24	103	84	142
oltre 24	14	40	9
Totale	1421	1471	1.646
media	9	9	9

Grafico 1.4A - Provvedimenti di concessione di art. 28 D. P. R. 448/88 nell'anno 1999 per durata della prova espressa in mesi

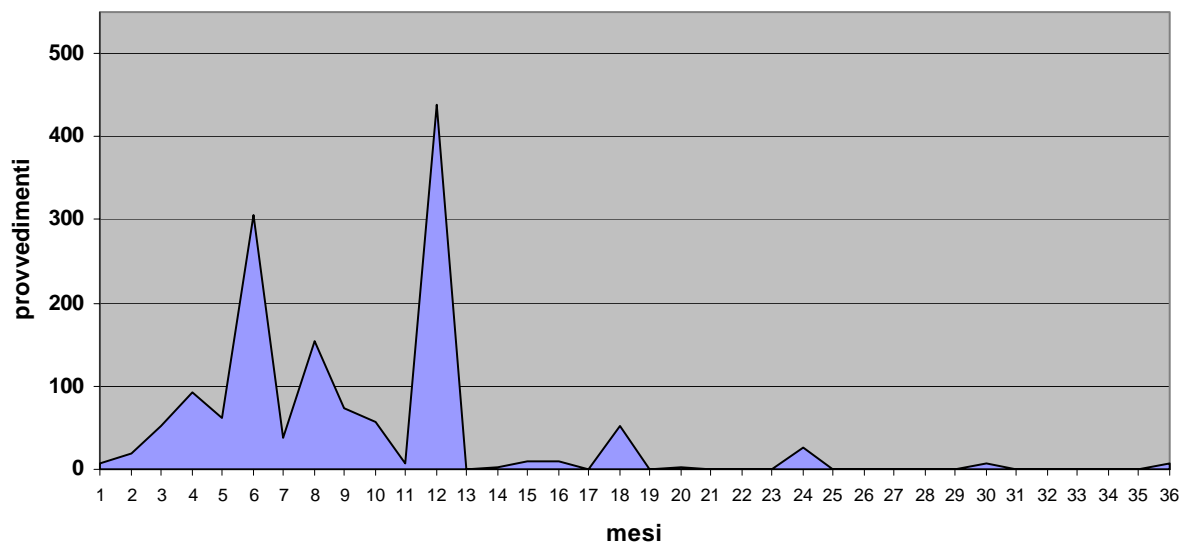


Grafico 1.4B - Provvedimenti di concessione di art. 28 D. P. R. 448/88 nell'anno 2000 per durata della prova espressa in mesi

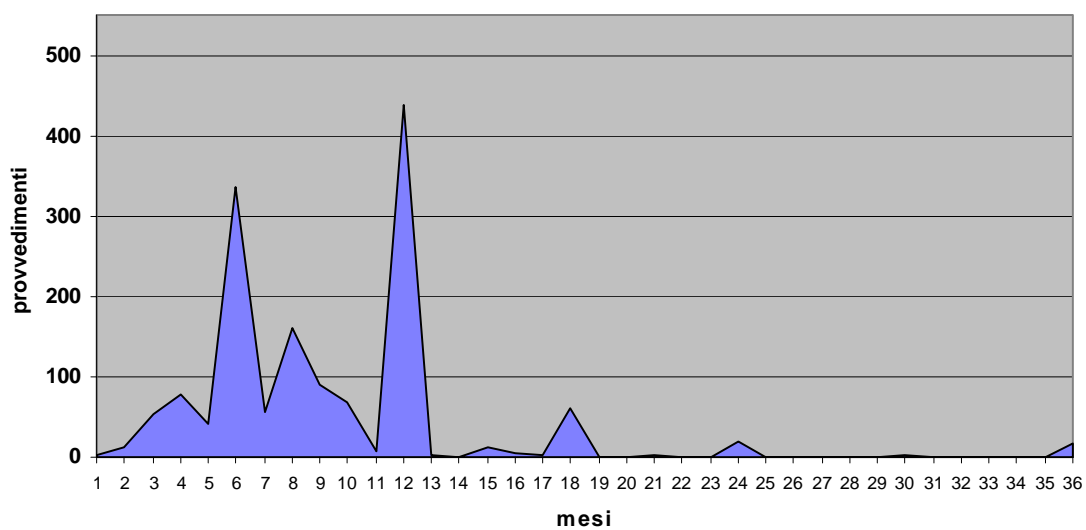
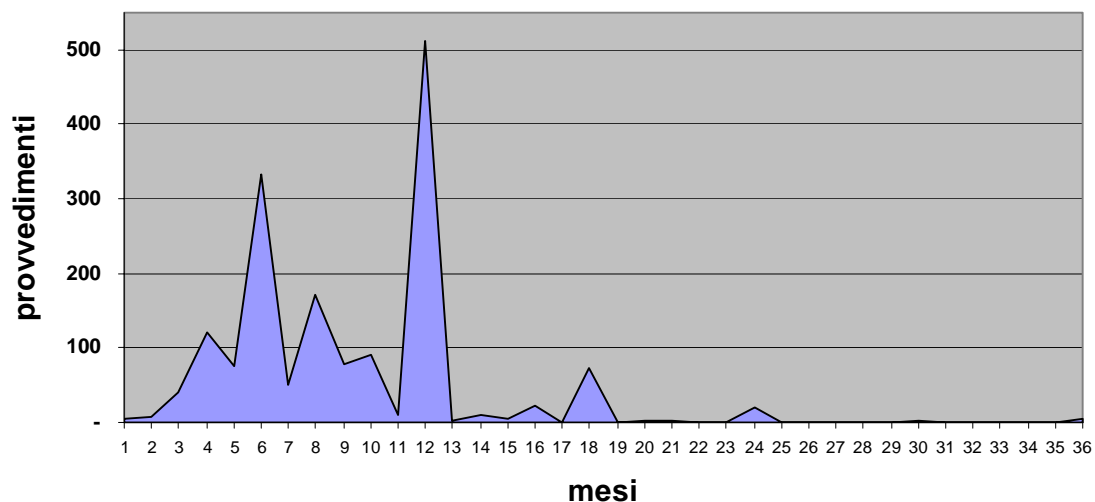


Grafico 1.4C - Provvedimenti di concessione di art. 28 DPR 448/88 nell'anno 2001 per durata della prova espressa in mesi



Nella tabella 1.6bis è stata calcolata la durata media della prova in corrispondenza di diverse tipologie di reato. Anche in questo caso è stata considerata una sola imputazione (la più grave) per ciascun provvedimento di concessione dell'art. 28 D.P.R. 448/88. E' possibile constatare come, nei periodi in esame, la durata della prova mediamente più lunga riguarda il reato di omicidio. Anche i reati di violenza sessuale, rapina, estorsione e le violazioni del D.P.R. 309/90 registrano durate superiori a quella media riportata nella tabella 1.6. Le durate più brevi corrispondono ai reati di furto e danneggiamento.

Tabella 1.6bis - Provvedimenti di concessione art. 28 D.P.R. 448/88 per alcuni tipi di reato e corrispondente durata media della prova. Anni 1999 - 2001

Reati	1999	2000	2001
Omicidio volontario	21	17	17
Violenze sessuali	12	13	11
Lesioni personali volontarie	8	8	9
Furto	8	8	8
Rapina	11	12	12
Danneggiamento	7	7	9
Estorsione	13	11	11
Ricettazione	8	9	8
Violazione D.P.R. 309/90	10	10	10

Il progetto di messa alla prova verte su un preciso programma trattamentale, elaborato in maniera specifica per ciascun minore e basato sull'interazione dello stesso con le figure parentali adulte di riferimento e con le risorse educative dell'ambiente di provenienza. Il progetto può rappresentare una svolta nella vita del minore per cui non va assolutamente relegato ad elemento conclusivo della fase preparatoria su cui si basa la decisione del giudice.

Il lavoro di équipe nella elaborazione e gestione dei progetti è di fondamentale importanza come la collaborazione tra i vari enti che si occupano della gestione del progetto di messa alla prova. Come si evince dai dati riportati nella tabella 1.7, la maggior parte dei progetti viene elaborata dall'USSM in collaborazione con altri Enti.

Tabella 1.7 - Gestione progetti. Anni 1999 - 2001

Gestione progetti	1999	2000	2001
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	106	122	170
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	1291	1307	1441
Progetti gestiti esclusivamente dagli EE. LL.	24	42	35
Totale	1421	1471	1646

Si osserva, in particolare, la forte partecipazione del privato sociale e dei servizi sociali del Comune di appartenenza. Questo particolare tipo di collaborazione si concretizza poi nella fase del sostegno al minore nella partecipazione al progetto educativo in previsione del suo reinserimento nel nucleo di appartenenza.

Tabella 1.8 - Enti che hanno collaborato ai progetti. Anni 1999 - 2001

Enti	1999	2000	2001
A. S. L.	285	344	295
Comune	606	557	593
Privato Sociale	762	842	890
Altri	163	111	177

E' evidente il costante aumento del numero di prescrizioni lavorative previste dal Giudice nel provvedimento di messa alla prova comparando i tre periodi in esame, spesso comminate insieme alle attività di studio.

E' interessante notare come le prescrizioni inerenti le cd. mediazione penale indiretta, rivolta cioè alla comunità in generale e non specificamente alla vittima del reato, che comprende anche le attività socialmente utili oltre quelle di volontariato prescritte, siano in aumento e numericamente superiori alle prescrizioni riguardanti la riconciliazione con la parte lesa.

Resta importante il dato riguardante la prescrizione del collocamento in comunità, che si inserisce perfettamente nella funzione di sostegno al minore da parte degli operatori nel difficile cammino del recupero.

Tabella 1.9A - Prescrizioni impartite ai minori a cui è stato concesso l'art. 28 D.P.R. 448/88 per nazionalità. Anno 1999

Prescrizioni	Italiani	Stranieri	Totale
Attività lavorativa	717	40	757
Attività di volontariato	632	15	647
Attività di studio	576	40	616
Attività sportiva	282	5	287
Permanenza in comunità	193	37	230
Conciliazione parte lesa	167	1	168
Attività socialmente utili	148	6	154
Attività di socializzazione	139	8	147
Risarcimento simbolico del danno	45	4	49
Altro	193	17	210

Tabella 1.9B - Prescrizioni impartite ai minori a cui è stato concesso l'art. 28 D.P.R. 448/88 per nazionalità. Anno 2000

Prescrizioni	Italiani	Stranieri	Totale
Attività lavorativa	821	63	884
Attività di volontariato	717	20	737
Attività di studio	565	49	614
Attività sportiva	247	9	256
Permanenza in comunità	181	41	222
Attività socialmente utili	192	9	201
Attività di socializzazione	154	8	162
Conciliazione parte lesa	147	3	150
Risarcimento simbolico del danno	66	-	66
Altro	247	18	265

Tabella 1.9C - Prescrizioni impartite ai minori a cui è stato concesso l'art. 28 D.P.R. 448/88 per nazionalità. Anno 2001

Prescrizioni	Italiani	Stranieri	Totale
Attività lavorativa	860	113	973
Attività di volontariato	682	40	722
Attività di studio	593	93	686
Attività sportiva	291	39	330
Attività socialmente utili	250	22	272
Permanenza in comunità	173	85	258
Attività di socializzazione	159	22	181
Conciliazione parte lesa	171	7	178
Risarcimento simbolico del danno	79	4	83
Altro	241	23	264

2. I minori messi alla prova

Dal momento che uno stesso soggetto può essere interessato, nel corso dell'anno, da più provvedimenti di messa alla prova, si è ritenuto opportuno effettuare l'analisi socio - demografica eliminando dal database i casi in cui uno stesso soggetto ha beneficiato di più concessioni della misura nello stesso anno.

Dalla tabella 2.1 si evince che il rapporto tra il numero di provvedimenti emessi e quello dei soggetti cui la misura è stata applicata è molto vicino all'unità per cui i risultati dell'analisi non presenterebbero differenze rilevanti considerando l'uno o l'altro insieme, fermo restando che un'analisi che prenda in considerazione il soggetto più che il provvedimento è comunque più corretta in linea di principio.

Tabella 2.1 - Provvedimenti di concessione ex art. D.P.R. 448/88 negli anni 1999 - 2000 e 2001 e numero di soggetti a cui è stata concessa la misura. Rapporto

Provvedimenti e soggetti	Anni		
	1999	2000	2001
Provvedimenti di concessione art. 28 (a)	1421	1471	1646
Soggetti a cui è stata concessa la messa alla prova (b)	1266	1374	1516
Rapporto (a)/(b)	1,12	1,07	1,09

L'analisi socio-demografica che viene presentata in questa seconda parte del lavoro si sviluppa sulla base delle principali caratteristiche dei minori messi alla prova; vengono considerate, in particolare, l'età, il sesso, il Paese di provenienza, il titolo di studio e l'eventuale attività lavorativa. L'analisi considera, inoltre, alcuni aspetti della situazione familiare del minore quali l'attività lavorativa del padre e della madre e l'eventuale presenza di situazioni critiche nella famiglia, aspetto, quest'ultimo, che, rilevato sulla base degli elementi di conoscenza acquisiti dall'assistente sociale sull'ambiente familiare del minore, potrebbe fornire indicazioni su una possibile condizione di disagio.

Dall'analisi delle tabelle 2.2 A - B e C, si evince la prevalenza della fascia di età che comprende minori tra i 16 e i 17 anni (40% circa), seguita da quella relativa ai 18 anni e oltre (85% circa); si tratta, in quest'ultimo caso, di soggetti che hanno commesso il reato da minorenni e che risultano maggiorenni al momento della messa alla prova. Si aggira, invece, attorno al 10%, l'incidenza della fascia di età che comprende i minori tra i 14 e i 15 anni.

Tabella 2.2A - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per classi di età, sesso e nazionalità. Anno 1999

Classe di età	Nazionalità						
	Italiani			Stranieri			Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 - 15 anni	111	5	116	6	1	7	123
16 - 17 anni	561	32	593	38	1	39	632
18 anni e oltre	472	19	491	20	-	20	511
Totale	1144	56	1200	64	2	66	1266

Tabella 2.2B - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per classi di età, sesso e nazionalità. Anno 2000

Classe di età	Nazionalità						
	Italiani			Stranieri			Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 - 15	109	14	123	12	2	14	137
16 - 17	600	30	630	45	-	45	675
18 anni e oltre	497	29	526	31	5	36	562
Totale	1206	73	1279	88	7	95	1374

Tabella 2.2C - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per classi di età, sesso e nazionalità. Anno 2001

Classe di età	Nazionalità						
	Italiani			Stranieri			Totale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 - 15	108	14	122	26	4	30	152
16 - 17	650	39	689	93	2	95	784
18 e oltre	495	33	528	51	1	52	580
Totale	1253	86	1339	170	7	177	1516

Grafico 2.1 - Soggetti sottoposti a messa alla prova negli anni 1999 - 2000 e 2001 per sesso

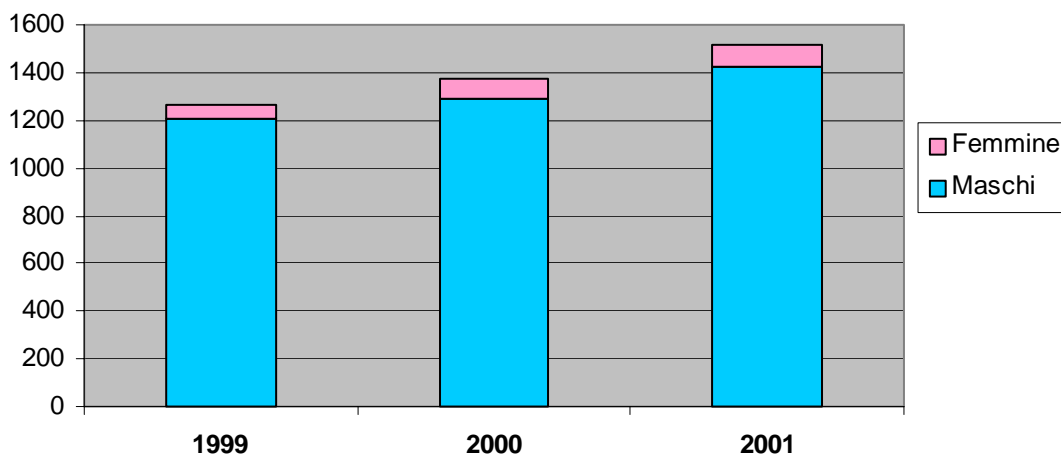
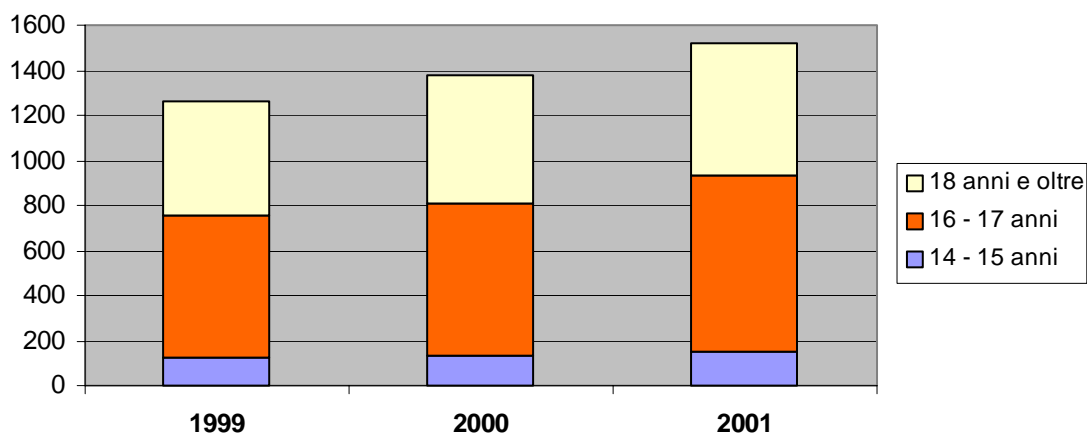


Grafico 2.2 - Soggetti sottoposti a messa alla prova negli anni 1999 - 2000 e 2001 per classi di età



L'aumento del numero dei minori messi alla prova registrato nel triennio in esame, riguarda tutte le classi di età così come, sia i maschi, sia le femmine, sia gli italiani, sia gli stranieri. L'aumento della componente straniera è maggiore rispetto a quella degli italiani. Infatti, la percentuale dei soggetti messi alla prova di nazionalità italiana decresce dal 95% del 1999 all'88% del 2001.

Per quanto riguarda le aree geografiche di appartenenza, dalle tabelle 2.3 inerenti il triennio emerge un forte aumento dei soggetti dell'Est Europeo e dell'Africa, specificamente Albanesi e Marocchini, rispettivamente il 51% e l'86% della corrispondente area geografica di appartenenza.

Grafico 2.3 - Soggetti sottoposti a messa alla prova negli anni 1999 - 2000 e 2001 per nazionalità

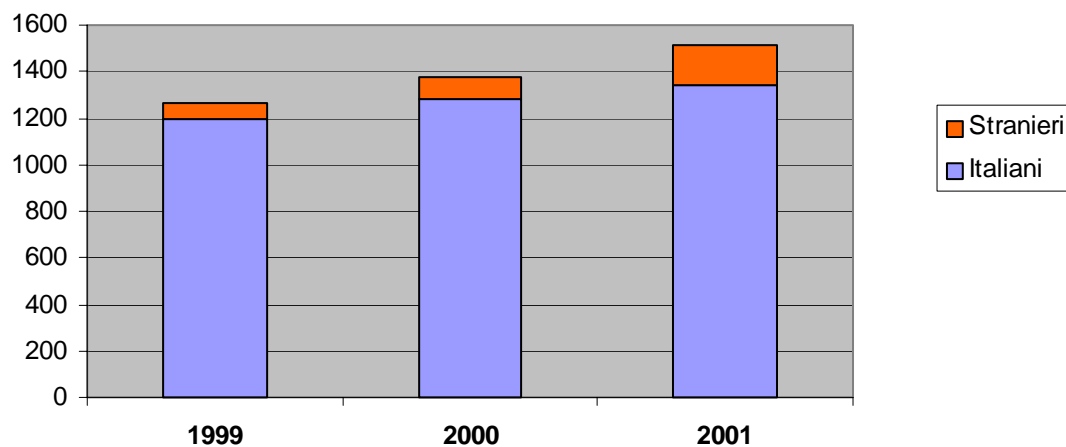


Tabella 2.3A - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per Paesi di provenienza e sesso. Anno 1999

Area geografica	Stato di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Unione europea	Italia	1144	56	1200
	Totale	1144	56	1200
Altri Europa	Albania	18		18
	Jugoslavia	8	1	9
	Bosnia	1		1
	Croazia	1		1
	Romania		1	1
	Totale	28	2	30
Africa	Marocco	26		26
	Tunisia	1		1
	Etiopia	1		1
	Totale	28	0	28
America	Brasile	2		2
	Ecuador	2		2
	Colombia	1		1
	Uruguay	1		1
	Stati Uniti d'America	1		1
	Totale	7	0	7
Apolide		1		1
Totale complessivo		1208	58	1266

Tabella 2.3B - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per paesi di provenienza e sesso. Anno 2000

Area geografica	Stato di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Unione europea	Italia	1206	73	1279
	Svizzera	1		1
	Totale	1207	73	1280
Altri Europa	Albania	17		17
	Jugoslavia	17	6	23
	Macedonia	1		1
	Romania	1		1
	Bulgaria		1	1
	Totale	36	7	43
Africa	Algeria	1		1
	Marocco	40		40
	Costa d'Avorio	1		1
	Nigeria	1		1
	Senegal	1		1
	Totale	44	0	44
America	Argentina	1		1
	Brasile	1		1
	Dominica	1		1
	Ecuador	2		2
	Perù	1		1
	Totale	6	0	6
Asia	Iran	1		1
	Totale	1	0	1
Totale complessivo		1294	80	1374

Tabella 2.3C - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per paesi di provenienza e sesso. Anno 2001

Area geografica	Stato di provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Unione europea	Italia	1253	86	1339
	Francia	1		1
	Svizzera	1		1
	Totale	1255	86	1341
Altri Europa	Albania	41		41
	Jugoslavia	24	3	27
	Romania	10		10
	Bosnia	1	1	2
	Croazia		1	1
	Totale	76	5	81
Africa	Marocco	67		67
	Algeria	2		2
	Congo	2		2
	Tunisia	2		2
	Angola	1		1
	Costa d'Avorio	1		1
	Maurizio	1		1
	Senegal	1		1
	Madagascar	1		1
	Totale	78	0	78
America	Ecuador	3		3
	Cile	1	2	3
	Brasile	2		2
	Colombia	2		2
	Cuba	1		1
	Dominica	1		1
	Perù	1		1
	Totale	11	2	13
Asia	Israele	2		2
	Cina	1		1
	Totale	3	0	3
Totale complessivo		1423	93	1516

Passando a considerare il titolo di studio, nelle tabelle 2.4 sono riportate le distribuzioni dei soggetti cui è stato concesso l'art.28 DPR 448/88 nel triennio secondo il titolo di studio conseguito e la classe di età. Dall'analisi delle tabelle 2.4A - B e C si nota che, nel triennio, in media, il 75% dei soggetti in esame ha completato la scuola dell'obbligo. Questa percentuale aumenta negli anni, passando dal 73% nel 1999, al 75% nel 2000, al 77% nel 2001. E' in diminuzione il numero dei

soggetti fermi alla scuola elementare, la cui incidenza risulta pari al 22% nel 1999 e scende al 20% nel 2000 ed al 17% nel 2001.

Tabella 2.4A - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per titolo di studio e classi di età. Anno 1999

Titolo di studio minore	Classe di età			
	14 - 15 anni	16 - 17 anni	18 anni e oltre	Totale
Licenza elementare	52	151	79	282
Licenza media inferiore	58	443	366	867
Licenza media superiore	1	7	46	54
Nessun titolo	6	12	8	26
Non specificato	6	19	12	37
Totale	123	632	511	1.266

Tabella 2.4B - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per titolo di studio e classi di età. Anno 2000

Titolo di studio minore	Classe di età			
	14 - 15 anni	16 - 17 anni	18 anni e oltre	Totale
Licenza elementare	49	133	87	269
Licenza media inferiore	79	503	421	1.003
Licenza media superiore	-	3	24	27
Nessun titolo	3	17	7	27
Non specificato	6	19	23	48
Totale	137	675	562	1.374

Tabella 2.4C - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per titolo di studio e classi di età. Anno 2001

Titolo di studio minore	Classe di età			
	14 - 15 anni	16 - 17 anni	18 anni e oltre	Totale
Licenza elementare	53	136	69	258
Licenza media inferiore	85	592	456	1.133
Licenza media superiore	-	8	31	39
Nessun titolo	11	28	9	48
Non specificato	3	20	15	38
Totale	152	784	580	1.516

Dalla tabella 2.5 emerge come, in media, il 29% dei minori abbia svolto nel triennio attività di apprendistato, anche se, dal 2000 al 2001, la percentuale dei minori impegnati è scesa dal 32% al 25%. L'attività del cd. tirocinio aziendale all'esterno, in genere, viene svolta presso piccole imprese

i cui titolari offrono la propria esperienza professionale per consentire al minore di imparare il mestiere. Spesso l'esperienza risulta significativa soprattutto sul piano dell'impegno profuso dal minore visto che molti di loro non hanno di fatto mai avuto esperienze lavorative. La percentuale dei soggetti impegnati in attività di studio risulta in crescita come anche quella riguardante gli operai.

Le tabelle inerenti la condizione lavorativa dei genitori del minore, evidenziano nel triennio in esame una certa stabilità dei dati in termini percentuali. In media, il 58% dei padri ed il 31% delle madri lavorano stabilmente. Il dato riguardante i pensionati oscilla, in media, tra il 6% dei genitori maschi ed il 2% delle femmine, mentre la percentuale delle casalinghe, pur restando molto alta, è in diminuzione (si passa dal 45% del 1999 al 38% del 2001).

Tabella 2.5 - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 secondo l'attività svolta. Anni 1999 - 2001

Attività del minore	Anni		
	1999	2000	2001
Apprendista	380	434	381
Operaio	145	189	235
Impiegato	8	7	10
In cerca di occupazione	143	140	163
Studiante	278	288	365
In altre condizioni non professionali o n. r.	312	316	362
Totale	1266	1374	1.516

Tabella 2.6a - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per condizione lavorativa del padre. Anni 1999 - 2001

Attività del padre	Anni		
	1999	2000	2001
Lavora stabilmente	741	779	864
Lavora saltuariamente	111	107	132
In cerca di occupazione	89	73	74
Pensionato	81	78	79
n. r.	244	337	367
Totale	1266	1374	1516

Tabella 2.6b - Soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per condizione lavorativa della madre. Anni 1999 - 2001

Attività della madre	Anni		
	1999	2000	2001
Lavora stabilmente	357	438	493
Lavora saltuariamente	104	105	116
In cerca di occupazione	37	30	35
Pensionata	23	23	28
Casalinga	573	530	580
n. r.	172	248	264
Totale	1266	1374	1516

Passando a considerare l'eventuale presenza di situazioni critiche personali o familiari del minore, dalle tabelle 2.7 A - B e C si rileva un calo graduale, seppur limitato, della percentuale dei casi in cui sono state rilevate situazioni critiche: si passa dal 46% del 1999 al 43% del 2001.

Tabella 2.7a - Presenza di situazioni critiche relative ai soggetti a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88. Anni 1999 - 2001

Presenza di situazioni critiche	Anni		
	1999	2000	2001
Sì	580	608	656
No	522	573	640
Non so	14	26	27
Non specificato	150	167	193
Totale	1.266	1.374	1.516

Tabella 2.7b - Principali situazioni critiche

Principali situazioni critiche	Anni		
	1999	2000	2001
Relative al minore			
Assuntore di sostanze stupefacenti o alcool	154	181	162
Con atteggiamenti violenti	24	25	24
Con malattie croniche, invalidità o disturbi psichici	24	26	28
Relative al padre			
Assuntore di sostanze stupefacenti o alcool	57	58	63
Con atteggiamenti violenti	14	28	24
Con malattie croniche, invalidità o disturbi psichici	56	44	54
Coinvolto in attività illecite	54	60	54
Relative alla madre			
Assuntore di sostanze stupefacenti o alcool	13	10	14
Con atteggiamenti violenti	4	5	2
Con malattie croniche, invalidità o disturbi psichici	61	54	79
Coinvolta in attività illecite	18	13	16

Come si è già accennato all'inizio di questo capitolo, le informazioni sull'eventuale presenza di situazioni critiche relative al minore o ai genitori, non hanno la pretesa di definire in modo oggettivo la situazione familiare del minore ma hanno valore puramente indicativo di una condizione di disagio che l'Assistente sociale ha avuto modo di osservare.

Nella maggior parte dei casi riguardano l'assunzione di sostanze stupefacenti e di alcool da parte del minore, come pure da parte del padre; rilievo assumono, inoltre, i casi in cui il padre e/o la madre presentano disturbi psichici, malattie croniche o invalidità.

3. Gli esiti dei provvedimenti

Trascorso il periodo di sospensione del processo con messa alla prova, se la valutazione sul comportamento del ragazzo e sull'evoluzione della sua personalità è positiva, il giudice emette una sentenza di estinzione del reato.

In caso di esito negativo della prova, il processo prosegue. Il giudice si pronuncerà sul merito a conclusione dell'udienza preliminare o del dibattimento. Pertanto, in sede di udienza preliminare potrà essere emessa una sentenza di non luogo a procedere o per irrilevanza del fatto o per concessione del perdono giudiziale, oppure una sentenza di condanna a pena pecuniaria o a sanzione sostitutiva, oppure un decreto di rinvio a giudizio. In sede dibattimentale verrà emessa una sentenza di assoluzione o di condanna.

E' evidente che l'analisi dell'esito è estremamente importante sia per la verifica dell'andamento della prova sia sul piano del riscontro delle attese di chi ha lavorato al progetto.

Prima di passare all'esame dei dati, è importante premettere che, al momento dell'elaborazione degli stessi, parte delle messe alla prova risultava essere ancora in corso per cui sono stati considerati solo i casi di cui si conosceva l'esito (cd. casi definiti).

Dalla tabella 3.1, corredata dai grafici 3.1 e 3.2, si nota che, in media, la maggior parte delle concessioni di messa alla prova (l'83,1%) si concludono con esito positivo; un provvedimento di condanna è stato pronunciato nel 6,5% dei casi.

Tabella 3.1 - Minori a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 per esito della prova. Anni 1999 - 2000

Contenuto della sentenza	% sui casi definiti	
	1999	2000
Estinzione	83,7%	82,5%
Proroga	1,9%	2,6%
Proscioglimento	0,3%	0,2%
Rinvio a dibattimento	3,5%	3,7%
Condanna	6,4%	6,6%
Altro	4,2%	4,4%

Grafico 3.1 - Andamento delle messe alla prova concesse nel 1999

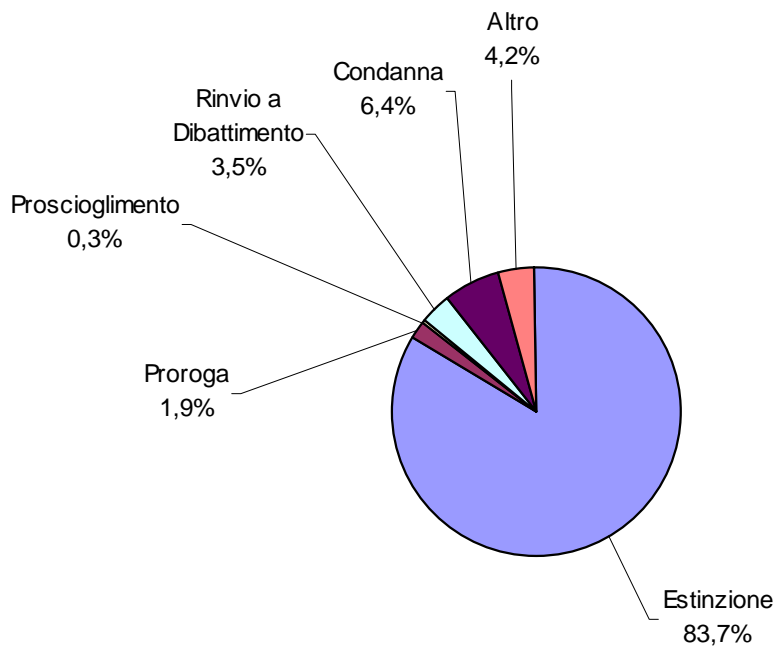


Grafico 3.2 - Andamento delle messe alla prova concesse nel 2000

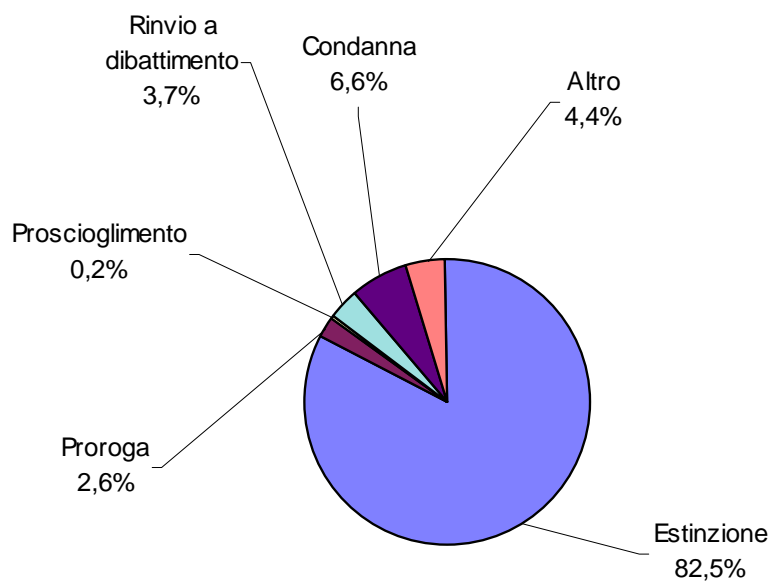


Tabella 3.2A - Minori a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 secondo il reato e l'esito della prova. Anno 1999

REATI	Contenuto della sentenza finale					
	Estinzione	Proscioglimento	Proroga	Rinvio a dibattimento	Altro	Condanna
Contro la persona	207	-	6	7	6	13
Omicidio colposo	12	-	-	-	-	-
Omicidio volontario	10	-	1	1	-	1
Sequestro di persona	9	-	-	1	-	1
Violenze sessuali	50	-	-	-	-	3
Lesioni personali volontarie	80	-	5	4	4	6
Altro contro la persona	46	-	-	1	2	2
Contro il patrimonio	578	2	14	30	33	58
Rapina	168	1	2	9	12	21
Estorsione	34	-	-	2	-	3
Furto	289	-	10	11	19	27
Ricettazione	37	-	1	4	2	3
Danneggiamento	41	1	1	3	-	2
Altro contro il patrimonio	9	-	-	1	-	2
Contro l'economia e la fede pubblica	205	1	4	4	9	10
Violazione T. U. 309/90	200	1	4	4	9	10
Altro contro economia e fede pubblica	5	-	-	-	-	-
Contro lo Stato e l'ordine pubblico	43	-	-	2	-	-
Altro contro lo Stato e l'ordine pubblico	18	-	-	1	-	-
Violenza, resistenza oltraggio a P. U.	25	-	-	1	-	-
Altro	27	1	-	1	5	-

Tabella 3.2B - Minori a cui è stato concesso un provvedimento ex art. D.P.R. 448/88 secondo il reato e l'esito della prova. Anno 2000

REATI	Contenuto della sentenza finale					
	Estinzione	Proscioglimento	Proroga	Rinvio a dibattimento	Altro	Condanna
Contro la persona	164	1	7	3	8	12
Omicidio colposo	7	-	-	-	-	-
Omicidio volontario	5	-	-	-	-	-
Sequestro di persona	4	-	1	1	-	1
Violenze sessuali	47	1	1	-	3	4
Lesioni personali volontarie	76	-	5	2	4	5
Altro contro la persona	25	-	-	-	1	2
Contro il patrimonio	456	1	14	23	25	38
Rapina	102	1	3	6	5	12
Estorsione	25	-	1	2	2	-
Furto	252	-	9	13	15	23
Ricettazione	29	-	1	2	3	3
Danneggiamento	42	-	-	-	-	-
Altro contro il patrimonio	6	-	-	-	-	-
Contro economia e fede pubblica	193	-	4	11	8	14
Violazione T. U. 309/90	186	-	4	11	8	14
Altro contro economia e fede pubblica	7	-	-	-	-	-
Contro Stato e ord. Pubb.	22	-	1	-	-	3
Violenza, resistenza e oltraggio a P. U.	13	-	1	-	-	2
Altro contro Stato e ordine Pubblico	9	-	-	-	-	1
Altro	28	-	1	2	5	2